

Il personaggio più leggendario dell’universo degli X-Men affronta un viaggio nel Giappone moderno in **WOLVERINE – L’IMMORTALE**. Il film è ispirato al celebre arco narrativo del fumetto della Marvel in cui Logan (Hugh Jackman), il mutante conosciuto nel mondo come Wolverine, arriva in un Giappone che non ha visto dall’epoca della seconda guerra mondiale e che ora presenta un panorama pieno di yakuza e samurai.

In fuga assieme a una bellissima e misteriosa ereditiera, dovendosi confrontare per la prima volta con la sua mortalità, arriverà al limite, sia fisicamente che psicologicamente, come non era capitato nella sua vita. Nel pericoloso viaggio per riscoprire l’eroe nascosto dentro di sé, Logan dovrà affrontare non solo dei pericolosi nemici (umani e mutanti), ma anche i fantasmi del suo passato. Quando Wolverine incrocia i suoi artigli di adamantio con le spade dei samurai, combattendo in un labirinto di amore, tradimenti e onore, scoprirà il prezzo dell’immortalità.

“La storia porta Wolverine in un mondo molto diverso da quello visto finora nella serie degli *X-Men*”, rivela Hugh Jackman, che è anche produttore del film. “E’ diverso sia visivamente che nel tono narrativo. Ci sono molte battaglie in questa storia, ma la più importante è quella che avviene dentro di Logan, che deve decidere se essere un mostro o un essere umano”.

Wolverine è nato nel 1974, quando il suo personaggio è apparso per la prima volta nell’ultima tavola di un numero de *L’incredibile Hulk*, annunciando il suo ingresso nel gruppo di eroi mutanti conosciuto come X-Men. In breve tempo, sarebbe diventato famoso in tutto il mondo per i suoi artigli di adamantio, il fattore rigenerante e la sua rabbia primordiale, tutti elementi che hanno reso Wolverine una stella nel panorama dei supereroi.

Negli anni ottanta, il personaggio ha preso vita propria in una miniserie di quattro numeri creata dallo sceneggiatore degli X-Men Chris Claremont e dal leggendario disegnatore Frank Miller (*Il ritorno del cavaliere oscuro*, *Sin City*). In questa occasione, il personaggio viaggia da solo in Giappone, dove viene coinvolto in un vortice di crimini e tradimenti, e in cui è costretto confrontarsi con la sua forza terribile e una vulnerabilità inconsueta per lui. Cercando di sopravvivere in un mondo che non capisce bene, Wolverine, per la prima volta, scopre il suo personale senso della giustizia.

Da sempre una storia adorata dai fan di Wolverine, questo arco narrativo ha ispirato l’attore candidato agli Oscar® Hugh Jackman, che ha incarnato il personaggio in sei blockbuster della serie di *X-Men* (e attualmente è di fronte alla macchina da presa per un settimo film). Jackman ha visto in questo aspetto del personaggio, che ancora non era stato portato sullo schermo, un’opportunità di approfondire maggiormente l’invulnerabilità di Wolverine e di fornire una nuova luce ai suoi aspetti più dark.

Questo desiderio si è concretizzato quando Jackman ha iniziato a collaborare con James Mangold, che in precedenza aveva trasformato la storia di Johnny Cash in un meraviglioso racconto d’amore e di ribellione in *Quando l’amore brucia l’anima* e ha reso il classico western *Quel treno per Yuma* un gioco contemporaneo tra gatto e topo, basato su tematiche di amicizia, dovere e destino. Lui era l’uomo giusto per fornire un nuovo punto di vista al personaggio e consentirgli di superare le convenzioni delle storie degli X-Men.

“Jim Mangold sa bene come creare un film che sia divertente e dotato di un’azione incredibile, ma senza tralasciare tutti gli elementi caratteristici del personaggio e una buona narrazione”, rivela l’attore. “Lui mi ha spinto a essere più profondo, arrabbiato, serio e irruento, in ogni modo possibile e in tutti i ciak che facevamo”.

Fin dall’inizio, Mangold voleva andare oltre i confini dei film tratti dai fumetti. Come spiega lo stesso realizzatore: “quello che mi interessava per **WOLVERINE – L’IMMORTALE** era fare qualcosa di diverso dalla solita pellicola di supereroi, dove bisogna impedire a un cattivo di portare a termine i suoi obiettivi diabolici. In questa storia, l’azione e la suspense dipendono dal personaggio, mentre questo mondo dà vita a un’esperienza completamente diversa e che non avevamo mai visto prima”.

Sebbene siano presenti dei personaggi del passato di Wolverine e ci siano delle allusioni a quello che è avvenuto in precedenza tra loro, l’obiettivo era fare qualcosa di diverso rispetto ai film degli *X-Men*.

“Quando realizzi un film su un gruppo di persone come gli X-Men, non puoi approfondire troppo la loro psicologia”, nota Mangold. “Invece, questa pellicola riesce a scavare dentro le emozioni di Logan, per esplorare chi è e da cosa dipende la sua rabbia. E’ stato usato dal Dipartimento della Difesa, dal governo, dai nemici, dai cattivi e anche dalle persone che amava. Nel corso del tempo, la rabbia dentro di sé è aumentata, anche per via della sua natura irascibile. Nel corso di questa storia, inizia a comprendere come questa rabbia possa renderlo più forte”.

Insomma, Mangold ha iniziato a vedere la storia come un thriller senza compromessi, su un uomo dal passato oscuro, che cerca la sua identità, piuttosto che un prodotto scaturito da un universo fumettistico. “Credo che il pubblico rimarrà molto sorpreso di quanto sia realistico questo film e come ci si possa perdere in questo mondo, fatto di azione, dramma e con al centro un’importante storia d’amore”, commenta il regista.

Mangold era attirato soprattutto dalla strana situazione in cui Logan si ritrova all’inizio della storia. Lui è passato per diversi sentieri oscuri, tanto da fargli ritenere di aver perso o rovinato irrimediabilmente i rapporti con le persone che amava, e non è più sicuro di trovare il cammino verso la redenzione. L’unica cosa che gli rimane è l’immortalità, ma anche questa potrebbe essere una maledizione.

“Una cosa molto interessante di Wolverine è la sua immortalità, il fatto che con il suo fattore rigenerante possa vivere per sempre ed essere isolato proprio come un dio. Quando Logan perde quelli che ama, sa che dovrà andare avanti”, osserva Mangold. “Ormai, non si ferma da un secolo, in cui è passato per guerre, battaglie e le morti delle persone amate, tanto da essere assolutamente sfiduciato. E’ una storia classica, l’uomo che può vivere per sempre, ma che soffre per questa condizione. Logan è un eroe ferito e questo film parla di come voglia ritrovare qualcosa che ha perso dentro di sé”.

Mangold ha abbracciato l’opportunità di portare Logan al centro del Giappone contemporaneo, pieno di elementi moderni eleganti, ma anche di tradizioni millenarie e codici d’onore nascosti. “Questa vicenda è una sorta di sogno allucinato di Logan nel Giappone moderno, pieno di yakuza, ninja, samurai, crimini industriali, misteri e misticismo”, spiega il regista.

L’ambientazione giapponese permetteva a Mangold e Jackman di immaginare Logan sotto una nuova luce: quella di un Rōnin. “Nel Giappone feudale, i samurai appartenevano a un maestro e un Rōnin è un samurai che non ha più un maestro da servire. Quindi, è un guerriero senza uno scopo e una causa per cui combattere”, spiega il regista. “Molte delle persone per cui Logan viveva, ora non ci sono più. Insomma, è un uomo distrutto, che può fare qualsiasi cosa, senza avere obblighi di nessun tipo. E’ un’iconografia che i western americani e i film di samurai condividono e ora stiamo introducendo un personaggio dei fumetti in questo mondo”.

Tra le bellezze del Giappone, assistiamo a intense sequenze d’azione, tra treni impazziti e l’enorme minaccia del Silver Samurai. Ma anche in questo caso Mangold voleva evitare i soliti stereotipi. “Noi cercavamo sempre di superare il limite per quanto riguarda l’azione e le immagini spettacolari”, rivela il regista, “ma senza rinunciare al realismo della storia”.

L’intera squadra di produttori era eccitata di poter fare qualcosa di diverso con un personaggio amatissimo. Assieme a Jackman, come produttori della pellicola, ci sono Lauren Shuler Donner, che ha svolto un ruolo fondamentale nella storia dei film degli *X-men* fin dall’inizio, e Hutch Parker, che ha collaborato con la Donner per sostenere la visione di Mangold.

“E’ la storia più importante di Wolverine”, sostiene Parker, “quella che lo porta in un viaggio interiore e che mette in mostra i conflitti personali che lo tormentano. Lui viene messo alla prova, fisicamente ed emotivamente, come non era mai stato, quando si ritrova in un Giappone molto realistico, ma che ci risulta sconosciuto”.

Parker ritiene che l’approccio di Mangold sia perfetto per questo materiale. “Jim ha costruito la storia partendo da quello che è avvenuto in passato, ma da un punto di vista personale”, conclude il produttore. “Lui voleva rendere questo mondo concreto e mostrare non solo la rabbia di Wolverine, ma anche le cause che l’hanno provocata”.

**LOGAN IN UN LIMBO**

Sebbene fosse la sesta volta che Hugh Jackman si è calato nei panni di Logan, un record per quando riguarda le occasioni che un attore ha incarnato un supereroe dei fumetti, **WOLVERINE – L’IMMORTALE** non assomiglia a nulla di già visto. Intanto, all’inizio del film, Logan non sa cosa fare mentre si dirige in Giappone.

“E’ sempre stato un tipo isolato, ma all’inizio della pellicola non vuole assolutamente nessuno vicino”, spiega Jackman. “Lui è arrabbiato con il resto del mondo, perché è stato creato come un’arma e si sta ribellando contro questa situazione. Inoltre, ritiene di essere un pericolo per la società”.

Jackman prosegue dicendo: “vedrete un Logan più vulnerabile, che corre maggiori pericoli e che sembra un mostro, come non era mai stato prima. Lui sta combattendo con la sua identità, non trova una ragione per la sua esistenza e deve scegliere se abbracciare o meno la sua vera natura”.

Jackman era molto felice di poter portare Logan in Giappone, un luogo “diverso da ogni altro posto del pianeta”, che opprime e trasforma Wolverine nel corso della storia.

“L’atmosfera del Giappone è sempre più importante nel corso del film”, osserva Jackman. “Per quanto riguarda Logan, lo porta a fare piazza pulita del suo modo di interagire con le persone e di affrontare le situazioni. Lui deve ricominciare da zero. Il Giappone è una società isolata, con un forte senso della propria cultura e della sua storia, quindi Logan è decisamente uno straniero in questo mondo nuovo e strano. Lui impara il codice del samurai, l’addestramento e il senso dell’onore. Ma non ha fiducia in queste cose, un po’ come era capitato quando è entrato nel mondo degli X-Men per la prima volta. Tuttavia, lo osserva e si adatta. Lui inizia a rispettare l’idea di essere un guerriero e lo spirito di servizio che questi uomini dimostrano di avere. E così, incomincia a diventare la versione migliore di se stesso”.

Fin dall’inizio, Jackman voleva portare Wolverine a nuovi livelli di fisicità. Questo significava dover affrontare il programma di preparazione più intensivo e rigoroso a cui si sia mai sottoposto, combinando una dieta rigorosa, un addestramento fisico estremo e lezioni intensive di arti marziali.

“Mi è sempre piaciuto interpretare questo personaggio, ma volevo superarmi per quanto riguarda la sua fisicità”, confessa Jackman. “Questa sceneggiatura mi forniva l’opportunità di alzare il tasso di emozioni rispetto al passato e volevo fare lo stesso a livello fisico. Così, ho iniziato ad allenarmi e mi sono sottoposto a una dieta rigida in anticipo rispetto a quanto previsto. Credo che tutto questo abbia dato i suoi frutti, perché quando mi osservo sullo schermo, vedo veramente Wolverine. Credo che sia importante per lui essere in forma e senza peso superfluo, ma mantenendo comunque la sua forza straordinaria. Ho sempre desiderato stupire gli spettatori”.

“Imparare nuovi stili di combattimento è stato fondamentale per l’interpretazione. Ho sempre ritratto Wolverine come un teppista da strada e pronto ad attaccare briga al pub. Il suo stile non è elegante, lui non vuole studiare l’avversario prima di attaccarlo, ma staccargli la testa in tre secondi e poi andarsene. Il suo stile di combattimento non è certo frutto di anni di allenamento. Ma una delle cose meravigliose di questa storia, è che quando arriva in Giappone, lui inizia a seguire ciecamente la disciplina e l’addestramento a cui si sottopone”.

Jackman ha fatto lo stesso, lavorando a stretto contatto con la rinomata squadra di stunt 87Eleven, per imparare lo *ninjitsu* e altre arti marziali giapponesi. “La squadra della 87Eleven è stata fantastica”, rivela l’attore. “Io mi allenavo ogni giorno e devo ammetterlo: pensavo che andare in palestra fosse dura, ma imparare le arti marziali è dieci volte più faticoso”.

**SEDUZIONE E TRADIMENTO: PASSATO E PRESENTE**

Accanto a Logan nel suo viaggio in Giappone, c’è un insieme di personaggi di cui non comprendiamo bene le motivazioni, ma con un codice d’onore che lo incuriosisce molto. Nella scelta degli attori, così come avvenuto per tutto il resto del film, James Mangold voleva sottolineare la natura realistica della pellicola.

Per incarnare il fondamentale ruolo di Shingen Yashida, l’importante industriale che non solo è a capo di un grande impero criminale, ma è anche il padre del nuovo amore di Wolverine, Mariko, è stata scelta una leggenda del cinema giapponese. Infatti, si tratta di Hiroyuki Sanada, che ha iniziato a recitare da bambino negli anni sessanta ed è diventato un eroe d’azione, il primo giapponese a recitare con la Royal Shakespeare Company, protagonista di decine di film giapponesi e di Hollywood, tra cui *Twilight Samurai, Ring, L’ultimo Samurai*, *Sunshine* di Danny Boyle*, Rush Hour - Missione Parigi* e *Speed Racer*.

La bravura di Sanada nello stile di combattimento dei samurai è stata utile anche per gli altri membri del cast, quando lui ha condiviso la sua conoscenza enciclopedica delle arti marziali. Tra le persone che ne hanno beneficiato, c’era anche l’esordiente Rila Fukushima, che incarna Yukio. “All’inizio del film, dovevo partecipare a una scena di combattimento con la spada e Hiro mi ha aiutata moltissimo. Se non ci fosse stato, non so proprio come me la sarei cavata”, ricorda Fukushima. “E’ magnifico osservarlo e tutti noi eravamo onorati di lavorare con lui”.

Sebbene gli eventi di **WOLVERINE – L’IMMORTALE** non comprendano la squadra degli X-Men, ci sono delle apparizioni fondamentali del passato di Logan, tra cui Jean Grey, la mutante dotata di poteri telecinetici, l’amore perduto di Logan, incarnata ancora una volta da Famke Janssen.

Lei era molto felice dell’opportunità di tornare nell’universo degli X-Men e in particolare di ritrovare Jackman. “Io e Hugh abbiamo condiviso una storia meravigliosa nell’interpretare questi personaggi”, sostiene l’attrice. “Abbiamo già lavorato a tre film, in cui c’era una forte tensione sessuale tra Logan e Jean. Ritengo che molti fan degli X-Men volessero rivederli ancora insieme”.   
 L’attrice era anche felice per il tipo di scene che condividevano in **WOLVERINE – L’IMMORTALE***.* “Le nostre sequenze assomigliano ai sogni, sono belle, intime e un po’ disturbanti”, sostiene la Janssen.

“Jean Grey ricopre un ruolo fondamentale nel viaggio che Logan deve compiere per sconfiggere i demoni del suo passato”, aggiunge Hutch Parker. “Jean e Wolverine avevano un rapporto complesso e ora Jean gli fa da guida e lo mette alla prova. E’ utile poter collegare l’esperienza unica di questa storia con il resto della mitologia degli X-Men”.

Il viaggio di Logan in Giappone comprende anche due donne potenti, ognuna delle quali sviluppa un rapporto affascinante (anche se molto diverso) con lui. Tao Okamoto è impegnata a raccontare la complicata storia d’amore con Logan del suo personaggio, Mariko, mentre Rila Fukushima si cala nei panni della feroce guardia del corpo, Yukio. Entrambe sono state scelte per dei provini che hanno convinto i realizzatori grazie alla loro naturalezza.

“Tao e Rila sono delle attrici naturali e perfette nei loro ruoli”, sostiene Mangold. “Entrambe sono bellissime e possiedono una grande energia, anche se non potrebbero essere più diverse tra di loro”.

La Okamoto era attirata dalle origini del suo personaggio, la figlia di un importante industriale, che non è mai stato presente nella sua vita e che la vuole dare in sposa a un uomo che lei non ama. “Mariko non può essere una donna normale”, osserva la Okamoto. “Così, ha dovuto nascondere i suoi sogni. All’inizio della storia, è disperata. Poi, incontra Logan e inizia a capire quello che vuole dalla vita, tanto da incominciare a cambiare. Questa trasformazione mi interessava molto”.

Jackman è rimasto impressionato dalla naturalezza con cui la Okamoto si è calata nel personaggio. “Lei riesce a esprimere le sue sensazioni interiori di fronte alla cinepresa. Quando Wolverine arriva in Giappone, non vuole avere dei legami con nessuno, ma grazie alla prova di Tao capiamo che è impossibile per lui evitare di essere coinvolto nei suoi problemi”.   
 Rila Fukushima sostiene che l’intensità particolare di Yukio la incuriosiva molto. “Mi interessava soprattutto la sua fisicità e la sua natura spietata”, ricorda l’attrice. “Ero eccitata di poter partecipare a queste sequenze d’azione, ma vedevo anche delle grandi potenzialità comiche nel suo personaggio”.

Fukushima si è buttata a capofitto in questo ruolo. “E’ stato un viaggio fantastico e impegnativo. Mi sono allenata con la fantastica squadra degli stunt, ho imparato tutto quello che era necessario, tra cui tirare di spada, il kickboxing e varie forme di combattimento, oltre ad aver svolto un grande allenamento con i pesi. Non avevo mai fatto nulla del genere ed è stato molto divertente”.

Un altro ritratto di donna potente e complessa è frutto del lavoro di Svetlana Khodchenkova, che incarna Viper, un’ingannevole mutante dagli occhi verdi. La russa Khodchenkova, è conosciuta in Occidente soprattutto per il ruolo nell’acclamata pellicola di spionaggio *La talpa,* in cui era l’agente segreto sovietico Irina.

Nel ruolo del padre di Shingen Yashida, Lord Yashida, che vorrebbe stringere un accordo scioccante con Logan, c’è l’attore giapponese Haruhiko Yamanouchi, che non ha saputo resistere di fronte a questo personaggio così carismatico. “Lord Yashida è talmente complesso, che sembra uscito da un’opera di Shakespeare”, rivela l’attore.

Yamanouchi si è ispirato alla storia e alle personalità di veri industriali giapponesi, per cogliere perfettamente le ambizioni di Yashida. “Lui ha un impatto fondamentale nell’economia giapponese e credo che, in questi casi, le persone avvertano un forte senso di responsabilità e una grande identificazione con il destino del Giappone”, spiega l’attore.

A completare il cast, c’era anche l’attore, che vive in America, Will Yun Lee, nei panni del ninja della Mano nera, Harada. Lee, conosciuto per il suo ruolo nella serie della TNT *Witchblade* e per essere stato il cattivo nel film di James Bond *La morte può attendere,* era attirato dall’approccio di Mangold. “Sono sempre stato un fan di questo genere di prodotti, ma conoscendo i film di James Mangold, sapevo che avrebbe inserito degli elementi personali”, rivela Lee. “Quando ho letto la sceneggiatura, mi piaceva molto il modo in cui era stato descritto Harada, che emerge come una figura misteriosa”.

Le origini tormentate di questo personaggio, il figlio illegittimo di Shingen Yashida, hanno portato Lee a cogliere perfettamente il suo dilemma. “Harada è stato cresciuto da Yashida e in seguito è stato a capo del Clan Nero, un gruppo di ninja, la cui missione storica è proteggere la Casa dei Yashida”, spiega Lee. “Ma nel corso del film, Harada capisce quello che sta avvenendo e non ritiene che sia in linea con il suo codice guerriero. Quindi, deve prendere delle decisioni cruciali verso la fine del film, incerto se seguire o meno il suo codice d’onore”.

Per dar vita alle sue scene d’azione, Lee si è impegnato molto negli allenamenti. “La sfida maggiore era imparare cose che andavano oltre le arti marziali ed è stata un’impresa. Ogni giorno, mi allenavo per tre ore, ma questo lavoro ha dato i suoi frutti”.

**LA PRODUZIONE**

La complessa atmosfera del Giappone moderno, fatto anche di rituali e fantasmi del passato, è fondamentale nella storia di **WOLVERINE – L’IMMORTALE**, e Mangold fin dall’inizio voleva coglierla al meglio. Gli ambiziosi 80 giorni di riprese lo avrebbero portato in Giappone e nei teatri di posa dei Fox Studios a Sydney, in Australia.

“Il Giappone è diverso rispetto a tutte le altre nazioni del mondo. La cultura, l’etica e la sua personalità sono uniche. Girando sul posto, potevamo mostrare i territori e l’architettura caratteristici del Paese”, rivela il regista. “Inoltre, abbiamo potuto cogliere qualcosa che si vede raramente al cinema: il Giappone rurale. Quando pensiamo al Giappone, di solito ci vengono in mente Tokyo e Osaka, ma ci sono dei territori selvaggi bellissimi e delle isole tropicali magnifiche. Sia l’energia della città che queste incredibili foreste zen hanno avuto un forte impatto su di noi. Ritrovarsi in luoghi del genere ha ispirato le riprese”.

Per cogliere questa atmosfera, Mangold ha lavorato con il direttore della fotografia Ross Emery, lo scenografo François Audouy e l’ideatrice dei costumi Isis Mussenden – che hanno contribuito mettendo assieme elementi del cinema noir, le tradizioni giapponesi e l’iconografia della graphic novel con un dramma personale intenso.

Emery ha lavorato a stretto contatto con Mangold per fornire a **WOLVERINE – L’IMMORTALE** un aspetto realistico, ma portando questa concretezza all’estremo. “Lo stile del film dipende molto dalla forza dei personaggi”, rivela Emery. “Ci sono tanti ambienti reali in cui si muovono questi personaggi, come la Tokyo notturna, che possiede un’atmosfera da *Blade Runner*, e poi c’è la campagna, che è completamente diversa”.

Girando con cineprese digitali Arri Alexa e con delle lenti anamorfiche, Emery poteva sfruttare una notevole flessibilità di ripresa e una grande nitidezza, portando il pubblico al centro dell’azione. “La cinepresa e le lenti ci hanno fornito l’aspetto classico che Jim adora”, rivela Emery.

Lo scenografo Audouy ha contribuito alla visione di Logan del Giappone, grazie a dei set complessi, che riflettono la confusione interiore di Logan e la sua idea della cultura giapponese, tipica di uno straniero. “Jim aveva delle idee molto interessanti per la scenografia del film”, ricorda Audouy. “Lo ha sempre descritto come uno sogno ossessivo ambientato in Giappone e quindi voleva creare un viaggio onirico e stilizzato per Logan. L’idea era di inserirlo in una realtà eccessiva e leggermente magica, ma comunque ancorata alla realtà”.

Audouy ha iniziato a scavare nella storia del Giappone, in particolare le tradizioni, l’arte e l’architettura tipiche di questo Paese. “Abbiamo passato le nostre ricerche a Jim, che ha inserito tutte queste idee visive nella sceneggiatura”, spiega lo scenografo. “Era un processo di grande collaborazione e che metteva assieme lo spirito creativo di tutti noi”.

In seguito, Audouy si è recato spesso in Giappone per cercare le location giuste. “Sapevamo di non avere molto tempo per le riprese in Giappone, quindi volevamo sfruttare al massimo i luoghi che non potevamo ricreare in studio. Quando Logan entra in questo mondo, il pubblico deve fare lo stesso”.

Nelle scenografie di Audouy, i colori erano fondamentali. “Noi abbiamo fatto grande attenzione ai colori nel corso del film. Quando la storia inizia in Canada, sono naturali e poco appariscenti. Poi, quando arriviamo in Giappone, assistiamo a questa esplosione di colori che dipende dalla struttura e dall’aspetto della Tokyo notturna. In seguito, ci spostiamo nel complesso di Yashida, che è meraviglioso, tranquillo e sofisticato, ideato per rappresentare un contrasto rispetto al Silver Samurai”.  
 Alcuni dei maggiori set del film sono stati costruiti nei teatri di posa o nelle location in Australia, tra cui alcuni spazi del ricco complesso Yashida, con i suoi alberi bonsai e gli stagni koi, senza dimenticare il laboratorio ultratecnologico. Una delle creazioni più complesse è il Villaggio di ghiaccio, che Audouy ha ricreato meticolosamente a Homebush, in Australia, ispirandosi a tre villaggi di montagna che aveva visto a Nagano, in Giappone. “Abbiamo rispettato fedelmente l’architettura dei villaggi di montagna ed è stato molto divertente costruire questo set”, afferma lo scenografo.

In questo film, Audouy è anche stato coinvolto nella creazione del nemico di Wolverine, il Silver Samurai, la cui armatura è stata costruita partendo da zero. “Abbiamo studiato tutto nei minimi dettagli, fino alla più piccola vite, grazie a una squadra di grande talento, che ha lavorato per quasi cinque mesi qui a Sydney”.

Audouy prosegue dicendo che “l’armatura è costituita da oltre 600 parti, ognuna ideata separatamente e realizzata al computer. Era un progetto molto ambizioso, ma tutti sono rimasti sbalorditi al momento della presentazione. Quando leggi la sceneggiatura, ti viene da pensare che verrà fatta in CGI. Così, è stato bello avere l’opportunità di costruire un vero robot di quattro metri in grado di spaccare tutto”.

**MUTANTI CONTRO SAMURAI**

Mangold voleva che **WOLVERINE – L’IMMORTALE** contenesse delle scene d’azione molto realistiche. Per questo, ha chiesto l’aiuto del regista della seconda unità e coordinatore degli stunt David M. Leitch e della sua squadra della 87Eleven per coreografare l’azione e addestrare il cast. “Una cosa che rende diverso questo film, è che il 90% dell’azione è stata eseguita direttamente dagli attori”, nota il regista. “Noi volevamo che fornisse una sensazione molto concreta, perché è meraviglioso mostrare dei combattimenti in maniera realistica”.

Molto prima che iniziassero le riprese, Laitch ha iniziato ad addestrare ogni membro del cast, migliorando qualsiasi mossa facessero con la spada, con i calci e con l’adamantio per le ambiziose sequenze di battaglia della pellicola.

“In questo film, abbiamo cercato di far emergere l’estetica giapponese del ninjitsu e delle arti marziali, ma inserendo anche degli elementi fantasy”, rivela Leitch. “Ci sono dei movimenti e delle acrobazie inattese, ma allo stesso tempo le linee semplici e il minimalismo dei film di samurai sono entrati a far parte delle nostre coreografie. Abbiamo cercato di creare qualcosa di divertente e diverso”.

Leitch era particolarmente felice di ritrovare Jackman, con cui aveva lavorato a *Van Helsing* e *X-Men – Le origini: Wolverine*. “Hugh è uno degli attori più dotati nell’ambiente, in grado di imparare rapidamente le sue coreografie. Si possono girare delle lunghe sequenze d’azione senza tagli grazie alle sue capacità e fare dei cambiamenti all’ultimo minuto, perché lui è in grado di imparare tutto in un attimo, una caratteristica rara per un attore. Hugh è al livello degli stuntmen che lavorano nella nostra società per quanto riguarda la capacità di ricordarsi le coreografie. Inoltre, inserisce le emozioni del personaggio nelle scene d’azione ed è per questo che risulta così affascinante”.

**I COSTUMI**

Il mondo giapponese che attira Logan in **WOLVERINE – L’IMMORTALE** si è rivelato una sfida eccitante per l’ideatrice dei costumi Isis Mussenden, che ha lavorato a stretto contatto sia con Mangold che con Audouy per dar vita all’atmosfera straniante e intensa del film. La Mussenden era eccitata di poter affrontare il Giappone del passato e del presente, quello tradizionale e quello postmoderno.

“Ho scoperto un mondo nuovo mentre svolgevo le ricerche sulla cultura, le tradizioni e l’abbigliamento giapponese, passando attraverso kimono, yukata, ninja, aikido, kendo, yakuza, i vestiti da strada e l’harajuku”, rivela la professionista.

Questo ha anche dato vita a un nuovo approccio per il personaggio di Wolverine. “Logan non è lo stesso che abbiamo conosciuto nelle storie precedenti, quindi abbiamo pensato di fornirgli un aspetto diverso e appropriato per questo film”, spiega Mussenden. “In Giappone, si sente un pesce fuor d’acqua”.

Sebbene Logan possegga circa cinque vestiti, la squadra della Mussenden ha dovuto realizzare circa 100 capi per Jackman, per consentirgli di affrontare queste avventure. “Hugh doveva cambiare costantemente vestiti, per mostrare i diversi livelli di combattimento e di contatti fisici, le pallottole e i segni degli scontri”.

Mentre vediamo Logan soprattutto con dei colori terreni e naturali, le donne che incontra in Giappone adottano una tavolozza più ardita e misteriosa. “Yukio predilige il rosso. Il verde di Viper dipende dall’aspetto che ha nei fumetti, mentre Mariko preferisce optare per un blu tranquillo, che mostra la sua ingenuità”, ricorda la Mussenden. “In questo film, appare spesso anche il colore nero, soprattutto nella tavolozza di colori utilizzata per mostrare il Giappone, che dà vita a un contrasto grazie a forme e colori molto belli”.

La Mussenden afferma di aver dovuto imparare le complicate regole per indossare i kimono, i rituali dei funerali giapponesi e le tradizioni dei ninja. In particolare, ha trovato molto stimolante lavorare con i vestiti in latex di Viper e l’aspetto di Yukio, basato sui manga. “Il costume di Viper alla fine è molto appariscente, mentre Yukio è un personaggio affascinante ed è stato molto bello averci a che fare. Per Yukio, ci siamo ispirati ai fumetti di Wolverine, a tanti manga per ragazze e ovviamente a Rila Fukushima, che ha un aspetto bellissimo, duro ed eccitante allo stesso tempo”.

Il produttore Hutch Parker si aspetta che questo mondo nuovo per Wolverine risulterà affascinante anche per il pubblico. “Dalle scenografie ai costumi e alle location, Jim Mangold e la sua squadra hanno fornito a questa storia tanti dettagli che la rendono molto concreta. Le scenografie rivestono un ruolo importante nel viaggio psicologico di Wolverine”.

James Mangold spera di aver creato un percorso originale che permetta al pubblico di capire meglio l’esperienza di Wolverine. “Vorrei che le persone sentissero di essere finite in un mondo che non hanno mai visto, qualcosa di nuovo ed eccitante, proprio come succede a Logan”.

**IL CAST**

Il vincitore del Golden Globe® e del Tony Award® **HUGH JACKMAN** (Logan/Wolverine) si è fatto notare dal pubblico di tutte le età grazie alla sua variegata carriera, dimostrando di poter avere successo sia sul palcoscenico che sui set cinematografici. Dalla sua premiata interpretazione del cantautore degli anni settanta Peter Allen a Broadway, al personaggio con gli artigli di adamantio Wolverine nella fortunata serie di *X-Men*, Jackman ha dimostrato di essere uno degli attori più versatili di ogni tempo.

La sua prima apparizione cinematografica importante negli Stati Uniti è stata nei panni di Wolverine nel film *X‑Men* del 2000, che è anche il primo episodio della popolare trilogia. In seguito, ha interpretato lo stesso ruolo in *X2* e *X-men - Conflitto finale* (*X-Men: The Last Stand*), fino ad arrivare *Wolverine in X-Men: le origini - Wolverine* (*X-Men Origins: Wolverine*)*,* prequel della popolare serie, che ha incassato ben 85 milioni di dollari negli Stati Uniti nel suo primo weekend di uscita, nel maggio del 2009. Il prossimo anno, ritroveremo la squadra degli uomini X in *X-Men - Giorni di un futuro passato* (*X-Men: Days of Future Past*).

Jackman è stato protagonista dell’attesissimo adattamento de *Les Misérables*, per la regia di Tom Hooper (premio Oscar per *Il discorso del re*), affiancato da Anne Hathaway e Russell Crowe, tratto dal fortunato spettacolo teatrale e basato sull’omonimo romanzo di Victor Hugo. Questo musical ambizioso era incentrato sulle interpretazioni canore dal vivo (invece che registrate in studio, come succede normalmente) ed è diventato uno dei primi film di questo tipo ad aver avuto successo. L’impressionante prova di Jackman nei panni di Jean Valjean gli ha permesso di conquistare un Golden Globe come miglior attore protagonista in una commedia/musical, oltre che delle candidature agli Screen Actors Guild® per il miglior cast e per il miglior attore protagonista. Inoltre, la pellicola gli ha fatto ottenere la sua prima nomination agli Oscar, come miglior attore protagonista.

Tra poco, lo vedremo in *Prisoners* della Warner Bros., dove interpreta un uomo che rapisce la persona che ritiene essere responsabile della sparizione della giovane figlia e della migliore amica di lei. Il film vede coinvolti anche Viola Davis, Melissa Leo e Jake Gyllenhaal, con un’uscita prevista alla fine di quest’anno.

Nel 2012, Jackman ha prestato la sua voce all’avventura per famiglie della DreamWorks *Le 5 leggende* (*Rise of the Guardians*)*.*

Jackman è tornato a Broadway nel suo spettacolo *Hugh Jackman – Back on Broadway* nell’autunno del 2011. Affiancato da un’orchestra di 18 elementi, era l’unico protagonista della rivista, che aveva esordito a san Francisco e Toronto ottenendo grandi consensi, e che era composta di grandi successi di Broadway e di una selezione dei suoi brani preferiti. Sebbene lo spettacolo sia durato solo fino alla fine dell’anno, l’impegno dell’attore verso la comunità teatrale è stato celebrato ai Tony Award del 2012, dove ha ricevuto un riconoscimento speciale da parte del Comitato d’amministrazione, per i suoi successi come attore e benefattore.

Nell’autunno del 2009, gli appassionati lo hanno visto nella rappresentazione teatrale di Keith Huff *A Steady Rain*. Al fianco di Daniel Craig, incarna uno dei due poliziotti di Chicago, amici da una vita, i cui resoconti diversi di alcuni giorni traumatici cambiano per sempre le loro vite.

Il 22 febbraio del 2009, Jackman è stato il presentatore della 81a Cerimonia degli Academy Awards. In diretta dal Kodak Theater di Hollywood, ha entusiasmato il pubblico presente e aiutato la ABC a far salire gli ascolti del 13% rispetto all’anno precedente. Ma questo non è stato il suo esordio come presentatore di cerimonie simili. Infatti, aveva ricoperto questo incarico per i Tony Award dal 2003 al 2005 per tre anni di fila, conquistando un Emmy® Award per il lavoro svolto nel 2004 e una candidatura allo stesso riconoscimento per l’edizione del 2005.

Nella sua filmografia, troviamo la pellicola epica, scritta e diretta da Baz Luhrmann, *Australia* e *Real Steel* di Shawn Levy. In precedenza, ha partecipato a *L’albero della vita* (*The Fountain*) di Darren Aronofsky, *The Prestige* di Christopher Nolan e a *Scoop* di Woody Allen*.* Inoltre, ha prestato la sua voce per le pellicole d’animazione *Happy Feet* e *Giù per il tubo* (*Flushed Away*)*.* Tra gli altri ruoli importanti nella sua carriera, figurano quelli in *Deception*, *Qualcuno come te* (*Someone Like You*)*,* *Codice: Swordfish* (*Swordfish*), *Van Helsing* e *Kate and Leopold*, che nel 2002 gli ha fatto conquistare una candidatura ai Golden Globe.

Per il suo ritratto del cantautore degli anni settanta Peter Allen in *The Boy From Oz*, Jackman ha ricevuto nel 2004 il Tony Award come miglior attore in un Musical, così come il Drama Desk, il Drama League, l’Outer Critics Circle e il Theatre World.

Tra i suoi precedenti lavori a teatro, ricordiamo *Carousel* alla Carnegie Hall, *Oklahoma!* al National Theater di Londra (un ruolo che gli ha permesso di ottenere una nomination agli Olivier Awards), *Viale del tramonto* (*Sunset Boulevard*), grazie al quale ha vinto un MO Award (l’equivalente australiano dei Tony), e *La bella e la bestia* (*Disney’s Beauty and the Beast*), che gli è valso un'altra candidatura agli MO Award.

Jackman ha iniziato la sua carriera in Australia nei film indipendenti *Paperback Hero* e *Erskineville Kings*. Grazie alla sua partecipazione a quest’ultima pellicola, ha ricevuto un premio dalla Film Critics Circle of Australia e una candidatura ai riconoscimenti dell’Australian Film Institute come miglior attore. Nel 1999, è stato eletto star australiana dell’anno da parte dell’Australian Movie Convention.

**HIROYUKI SANADA** (Shingen) è diventato una star dei film d’azione nel 1982 per il suo ruolo in *The Shogun's Samurai*, che gli ha permesso di vincere l’Academy Award giapponese e diventare una delle stelle più acclamate della sua generazione in patria.

Di recente, ha terminato le riprese di *The Railway Man*, un’epica storia vera tratta dal libro di Eric Lomax. Sanada e Colin Firth interpretano due uomini sconvolti dalle loro esperienze nella famigerata Ferrovia della Morte durante la seconda guerra mondiale. Decenni più tardi, la moglie di Lomax (Nicole Kidman) non si ferma davanti a nulla, pur di far ritrovare i vecchi nemici in uno sconvolgente incontro. Hiro incarna Nagase, il soldato del campo di prigionia giapponese durante la seconda guerra mondiale, in cui viene detenuto Eric Lomax, incarnato da Colin Firth. La pellicola è basata sull’autobiografia di Eric Lomax e sulle sue esperienze reali. La sceneggiatura è stata realizzata da Andy Paterson e Frank Cottrell Boyce, mentre Jonathan Teplitzky era il regista. La Lionsgate International ha sostenuto questa coproduzione inglese-australiana, che vedeva impegnati i produttori Chris Brown, Andy Paterson e Bill Curbishly.

Sanada apparirà insieme a Keanu Reeves in *47 Ronin*, un action movie epico per la Universal Pictures. Il film si basa su una delle vicende più celebrate della Storia giapponese ed è incentrata su 47 samurai sciolti o ronin, che affrontano un esercito leggendario, in modo da vendicare la morte ingiusta del loro maestro nel Giappone del 18° secolo. In *47 Ronin* Sanada incarnerà Oishi, il capo dei samurai del clan Asano e uno dei più abili nell’uso della spada. Il gruppo e il suo maestro sono venerati in Giappone per il loro attacco, avvenuto il 14 dicembre del 1702.

La pellicola racconta una versione stilizzata della storia, inserendo elementi fantasy simili a quelli che troviamo nella trilogia de *Il signore degli anelli*, assieme a feroci scene di battaglia che ricordano *Il Gladiatore* (*Gladiator*). Carl Rinsc, che ha ottenuto grandi consensi per il suo cortometraggio *The Gift*, presentato online, è il regista del film. Chris Morgan, cosceneggiatore di *Wanted - Scegli il tuo destino* (*Wanted*) e *Fast & Furious* (*The Fast and the Furious*) per la Universal, si è occupato dello script. Scott Stuber ha prodotto la pellicola assieme a Pam Abdy, attraverso la sua società Stuber Productions.

Sanada è conosciuto in Giappone soprattutto per essere stato il protagonista del film originale di *Ring* e del suo sequel. Ha ottenuto il premio dell’accademia giapponese per il ruolo in *The Twilight Samurai*, dove incarnava un samurai di basso livello a metà del diciannovesimo secolo, impegnato in alcuni incarichi burocratici. Nonostante la povertà, riusciva a non perdere la sua dignità e a mantenere una vita soddisfacente e felice assieme alle figlie e all’anziana madre. Per una sfortunata serie di eventi, quest’epoca turbolenta cospirava contro di lui. La pellicola è diventata il candidato giapponese per il miglior film straniero agli Academy Award. Sanada è anche stato nominato a un riconoscimento dell’accademia giapponese per il suo ruolo in *Aegis*.

L’attore si è fatto notare dal pubblico americano grazie a *L’ultimo samurai* (*The Last Samurai*) di Ed Zwick, al fianco di Tom Cruise e Ken Watanabe. In seguito, ha recitato con Ralph Fiennes, nella pellicola di James Ivory *La contessa bianca* (*The White Countess*). Ambientata nella Shanghai degli anni trenta, vedeva protagonista un diplomatico americano cieco, che sviluppava un rapporto particolare con una giovane immigrata russa, la quale era impegnata in lavori strani – talvolta illegali – per sostenere i parenti aristocratici del marito defunto.

Ha anche incarnato Kaneda, uno scienziato geniale impegnato in una missione disperata per mantenere in vita il sole, in *Sunshine* di Danny Boyle, al fianco di Chris Evans, Mark Strong e Cillian Murphy. Sanada ha anche interpretato il malvagio responsabile di una squadra automobilistica in *Speed Racer* dei fratelli Wachowski, assieme a Emile Hirsch, Susan Sarandon e Christina Ricci.

Nel 2007, è entrato a far parte della fortunata serie di *Rush Hour* incarnando Kenji, il malvagio del film, nonché fratello del personaggio di Jackie Chan, in *Rush Hour - Missione Parigi* (*Rush Hour 3*)*.* Brett Ratner ha diretto la pellicola, interpretata da Chan e Chris Tucker.

Inoltre, ha lavorato a *Quella sera dorata* (*The City of Your Final Destination*) al fianco di Anthony Hopkins e Laura Linney, che gli ha permesso di ritrovare il regista James Ivory.

Di recente, ha partecipato a degli episodi della nuova serie della ABC, *Revenge*, in cui incarna Satoshi Takeda, il mentore e consigliere spirituale di Emily (Emily Van Camp), che offre alla donna una guida, ma invitandola alla prudenza. Sebbene sia stato richiesto nuovamente dai produttori, Sanada non era più disponibile per dei nuovi episodi.

**FAMKE JANSSEN** (Jean Grey) è una premiata attrice, che di recente ha esordito alla regia con *Bringing Up Bobby*, da lei anche sceneggiato. Il film vede protagonisti Milla Jovovich, Bill Pullman, Marcia Cross, Rory Cochrane e Spencer List.

La Janssen ha incarnato Lenore nel thriller d’azione del 2008 *Io vi troverò* (*Taken*), personaggio che ha ripreso nella pellicola dello scorso anno *Taken - La vendetta* (*Taken 2*)*.* Inoltre, ha partecipato a *100 Feet* di Jonathan Sanger, film girato a Budapest; *The Chameleon* di Jean-Paul Salomé; e al titolo drammatico *Down the Shore* assieme al compianto James Gandolfini. Ha recitato con Jeremy Renner in *Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe* (*Hansel and Gretel: Witch Hunters*) per la Paramount.

Ha lavorato alla pellicola indipendente *Fa la cosa sbagliata* (*The Wackness*), assieme a Ben Kingsley, che è stata presentata al Sundance nel gennaio del 2008. Ha incarnato il personaggio di Jean Grey nei tre blockbuster degli *X-Men*. I primi due erano diretti da Bryan Singer e il terzo da Brett Ratner. La squadra di stelle che hanno partecipato alla serie comprende Hugh Jackman, Halle Berry, Ian McKellen, Patrick Stewart, James Marsden e Anna Paquin.

La Janssen ha conquistato un Saturn Award come miglior attrice non protagonista per *X-Men - Conflitto finale* (*X-Men: The Last Stand*) e un premio speciale della giuria per la migliore attrice all’Hamptons Film Festival per il suo impegno in *Turn the River*.

Nel 2006, è apparsa nella pellicola indipendente *The Ten - I dieci comandamenti come non li avete mai visti* (*The Ten*), presentata al Sundance nel gennaio del 2007. Lo stesso anno, è stata coinvolta nel titolo indipendente *The Treatment* con Ian Holm.

Ha ottenuto il Golden Starfish Award per la sua carriera di attrice all’Hamptons Film Festival e il premio (intitolato suggestivamente ‘Il fallimento è impossibile’) Susan B. Anthony all’High Falls Film Festival.

Inoltre, aveva un ruolo ricorrente nella serie originale di FX *Nip/Tuck*, che le ha permesso di ottenere un Movieline Breakthrough Award.

Ha partecipato a *Nascosto nel buio* (*Hide and Seek*)*,* un thriller psicologico, al fianco di Robert De Niro e Dakota Fanning; *Eulogy*, che è stato presentato nel 2004 al Sundance Film Festival; e a *Le spie* (*I Spy*) di Betty Thomas con Eddie Murphy e Owen Wilson.

Ha lavorato al thriller di Gary Fleder *Don't Say a Word* assieme a Michael Douglas, e a *Made - Due Imbroglioni a New York* (*Made*) di Jon Favreau. Ha ottenuto grandi consensi per la sua prova al fianco di Favreau in *Love and Sex* di Valerie Breiman, una pellicola presentata al Sundance Film Festival nel 2000.

Nella sua filmografia troviamo anche *Il mistero della casa sulla collina* (*House on* *Haunted Hill*) di William Malone, assieme a Geoffrey Rush, *The Faculty* di Robert Rodriguez, *Il giocatore - Rounders* (*Rounders*) di John Dahl, con Edward Norton e Matt Damon, *Celebrity* di Woody Allen, al fianco di Kenneth Branagh e Leonardo DiCaprio, *Deep Rising - Presenze dal profondo* (*Deep Rising*) di Stephen Sommers per la Disney e *Conflitto di interessi* (*The Gingerbread Man*) di Robert Altman, in cui ha recitato assieme a Kenneth Branagh e Robert Downey, Jr.

La Janssen ha interpretato un’americana di origini irlandesi in *Snitch* (*Monument Avenue*) di Ted Demme al fianco di Martin Sheen e Billy Crudup e ha recitato ne *La spirale della vendetta* (*City of Industry*) di John Irvin con Harvey Keitel.

Si è fatta notare quando ha incarnato l’assassina senza scrupoli Xenia Onatopp, nel grande successo della serie di James Bond *GoldenEye*. Nata in Olanda, si è trasferita negli Stati Uniti, dove risiede attualmente. Si è laureata in letteratura alla Columbia e ha studiato arti teatrali con Harold Guskin.

**WILL YUN LEE** (Harada) è un talento incredibile, sia sul grande che sul piccolo schermo, e sta rapidamente diventando una star del cinema d’azione.

Ha interpretato il capitano Lo, il cattivo nella pellicola della MGM *Red Dawn,* in cui affiancava Chris Hemsworth e Josh Hutcherson. Il film, diretto da Dan Bradley, racconta la storia di una cittadina dello stato di Washington State che si risveglia con una visione incredibile: dei soldati stranieri che scendono dal cielo, quando il luogo diventa il punto di partenza per un’invasione degli Stati Uniti. Pronti a combattere, un gruppo di giovani patrioti cerca rifugio nei boschi, dove iniziano ad addestrarsi e organizzarsi in modo da diventare dei guerriglieri perfetti. Ispirati dalla mascotte del loro liceo, si fanno chiamare i Wolverine, mentre si proteggono le spalle, cacciano gli invasori dalla cittadina e riconquistano la loro libertà.

E’ anche apparso in *Total Recall - Atto di forza* (*Total Recall*), il reboot della Sony con Colin Farrell e Kate Beckinsale, nella pellicola danzereccia della Lionsgate *Cobu 3D*, e nella fortunata serie della CBS *Hawaii Five-0*. Inoltre, ha lavorato al videogioco *Sleeping Dogs* – un dramma poliziesco ambientato a Hong Kong. Il gioco ci fa calare nei panni di Wei Shen (Lee), un poliziotto infiltrato che combatte la criminalità presente nella città. Il cast comprende degli attori importanti, tra cui Emma Stone, Tom Wilkinson e Lucy Liu. *Sleeping Dogs* è stato realizzato dall’etichetta Square Enix (*Tomb Raider, Final Fantasy, Hitman*) della United Front Games.

  Nella sua filmografia, troviamo anche la pellicola d’azione Marvel/Fox *Elektra,* l’episodio di James Bond *La morte può attendere* (*Die Another Day*) e *Torque* per la Warner Bros., così come i film indipendenti *5 Star Day* assieme a Cam Gigandet, *King of Fighters* della Inferno con Maggie Q, il film cinese *Far Away Eyes*, *Oka Amerikee!* e *Where the Road Meets the Sun* con Eric Mabius. Inoltre, ha partecipato all’acclamato film della HBO/BBC *Tsunami: The Aftermath* al fianco di Tim Roth, Sophie Okonedo, Toni Collette e Chiwetel Ejiofor, così come alla miniserie della F/X candidata agli Emmy *Thief*.

Will Yun Lee è nato ad Arlington, in Virginia. Cresciuto in una famiglia allargata emigrata dalla Corea, si è trovato a trasferirsi dalle turbolente strade del Bronx alle idilliache spiagge delle Hawai. Allenandosi a San Francisco con suo padre, un maestro del Tae Kwon Do, è diventato un ottimo marzialista, ottenendo una borsa di studio sportiva alla University of California di Berkeley. Mentre si trovava lì, ha iniziato a studiare recitazione, oltre a lavorare all’East Bay Asian Youth Centre, dove insegnava agli adolescenti a rischio, una causa che rimane molto importante per lui.

Ha ottenuto un ruolo in *Nash Bridges*, per poi trasferirsi a Los Angeles e diventare un attore a tempo pieno. Dopo delle partecipazioni a *Profiler - intuizioni mortali* (*Profiler*) e *Brimstone*, ha ottenuto dei ruoli da protagonista in *The Disciples* per la UPN, *What’s Cooking* e nella fortunata serie *Witchblade* della TNT.

Lee risiede attualmente a Los Angeles con la moglie.

**RILA FUKUSHIMA** (Yukio) è una modella e attrice giapponese. All’inizio, voleva lavorare rappresentando le modelle di un’agenzia di Tokyo, ma è stata convinta a salire sulle passerelle, attività che le ha permesso, all’inizio della sua carriera, di lavorare in molte pubblicità per la televisione e l’editoria. Dopo essersi trasferita a New York nel 2003, ha firmato con la Trump Models e così è stata impegnata nella campagna S/S 2004 D&G, che l’ha resa nota in tutto il mondo. In seguito, è stata modella per tanti marchi importanti, sia per pubblicità in televisione che sulle riviste. Inoltre, ha partecipato a diversi video musicali, in particolare *Where Are We Runnin'* di Lenny Kravitz e *Wicked Way* di Ben Taylor.

Nel 2011, ha deciso di concentrarsi sulla recitazione ed è tornata a Tokyo. E’ ancora molto conosciuta nel mondo della moda e cura su Ultrabloggers.jp un blog specializzato, considerato uno dei cinque più importanti in Giappone, dove racconta le tendenze e le novità del settore.

**TAO OKAMOTO** (Mariko) è nata in Giappone, nella prefettura di Chiba. Ha iniziato la sua attività di modella a 14 anni, per poi studiare nel Regno Unito.

La sua carriera di modella l’ha portata a Parigi nel 2006, mentre nel 2009 si è trasferita a New York per concentrarsi su questa attività, che le ha consentito di farsi notare in tutto il mondo. Nel novembre del 2010, la Okamoto ha ottenuto il premio dell’edizione giapponese di Vogue come donna dell’anno e attualmente è l’unica top model giapponese a rappresentare il suo Paese nel mondo della moda.

E’ molto impegnata nella beneficenza e dopo il terremoto che ha colpito il Giappone ha offerto il suo sostegno da New York, contribuendo con una vendita di beneficenza, i cui proventi sono andati alle zone colpite dal sisma.

**WOLVERINE – L’IMMORTALE** è il suo primo film.

**SVETLANA KHODCHENKOVA** (Viper) è nata a Mosca. Dopo il liceo, si è iscritta all’Istituto di economia, in cui è diventata una delle migliori studentesse. Dopo aver terminato il suo secondo anno di corsi, ha abbandonato gli studi per inseguire una carriera come attrice ed è entrata alla Scuola superiore di teatro. Durante il suo primo anno, ha catturato l’attenzione del responsabile del casting del celebre regista russo Stanislav Govorukhin.

Dopo un provino con Govorukhin, è stata scelta per il ruolo della protagonista di *Bless the Woman*, basato sul romanzo di Irina Grekova. Il film è diventato un grande successo e le ha fatto conquistare un Nika Award (l’equivalente russo dell’Academy Awards) per la sua interpretazione. In seguito, la Khodchenkova è rimasta una delle attrici russe più impegnate, lavorando al cinema e in televisione, così come in teatro.

Ha ritrovato Stanislav Govorukhin per un altro film, *Not by Bread Alone*. In seguito, ha partecipato a *Little Moscow* di Waldemar Krzystek, che nel 2009 le ha fatto vincere il premio di miglior attrice al Festival del cinema polacco; *Kilometer Zero* di Pavel Sanayev; i due fortunati film di *Love in the City* di Marius Balchunas; *Office Romance – Our Time* di Sarik Andreasyan; e, più di recente, *Five Brides* di Karen Oganesyan*.*

In televisione, è stata impegnata nelle miniserie *Last Reproduction* e *The Icon Hunters* di Sergej Popov, oltre a essere stata protagonista nelle serie *Talisman of Love* e *Method Lavrov*.

**HARUHIKO YAMANOUCHI** (*Yashida*) è uno degli attori più esperti di questo cast, grazie al grande lavoro svolto nel mondo del cinema, della televisione e del teatro, sia in Giappone che negli Stati Uniti. Nato a Tokyo il 20 aprile del 1946 e laureato all’Università degli affari esteri, si è specializzato in lingua e letteratura angloamericana.

Le doti di Yamanouchi come attore, mimo e ballerino sono state sviluppate durante il suo periodo all’università e a Londra, dove ha vissuto dal 1973 al 1975. Ha studiato come mimo sotto Jack Trager, Ronald Wilson e Lindsay Kemp, e danza indiana con Surya Kumari, prima di entrare a far parte del Red Buddha Theatrediretto da Stomu Yamashta, esibendosi alla Round House e al Piccadilly Theatre, oltre ad andare in tournée in Europa. Nel 1975, si è stabilito a Roma, continuando la sua carriera come mimo, attore, coreografo, attore, doppiatore, regista e insegnante di recitazione. Yamanouchi è diventato cittadino italiano nel 1992 e attualmente è impegnato soprattutto come attore, doppiatore, traduttore e saggista.

Tra i film più importanti a cui ha partecipato, ricordiamo *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* (*Life Aquatic*, 2004) di Wes Anderson e *The Way Back* (2010) di Peter Weir.

**I REALIZZATORI**

**JAMES MANGOLD** (Regista) ha diretto otto film, tra cui il vincitore agli Oscar *Quando l’amore brucia l’anima* (*Walk the Line*)*, Quel treno per Yuma* (*3:10 to Yuma*)*, Dolly's Restaurant* (*Heavy*) e *Ragazze interrotte* (*Girl, Interrupted*), esplorando un’ampia gamma di generi, facendo sempre attenzione a lavorare con cast prestigiosi, mettere in scena dei personaggi originali, fornire delle interpretazioni notevoli e mantenere un’immaginazione impressionante, tutte caratteristiche che definiscono e rendono compatte le sue opere. Figlio dei celebri pittori Robert Mangold e Sylvia Plimack Mangold, è cresciuto nella Hudson Valley di New York. Mangold si è laureato in cinema e recitazione al California Institute of the Arts, dove ha lavorato a stretto contatto con Alexander Mackendrick, regista di *Piombo rovente* (*Sweet Smell of Success*) e *La signora omicidi* (*The Ladykillers*).

E’ entrato nel mondo del cinema a 21 anni, firmando un contratto come sceneggiatore e regista alla Disney. Dopo alcuni anni passati a Hollywood, ha deciso di trasferirsi alla scuola di cinema della Columbia University, dove ha iniziato a scrivere il film *Dolly's Restaurant,* mentre studiava con il vincitore dell’Oscar Milos Forman. *Dolly's Restaurant* è stato presentato al Sundance Film Festival, vincendo il premio della giuria per la miglior regia, ed è stato scelto per rappresentare gli Stati Uniti alla Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes. Per il suo secondo film, Mangold ha scelto di dirigere la sua sceneggiatura originale *Cop Land*, una sorta di western ambientato ai giorni nostri nel New Jersey e che vedeva la presenza, tra gli altri, di Sylvester Stallone, Robert DeNiro, Harvey Keitel e Ray Liotta. Il film è stato presentato in concorso al Festival di Cannes ed è uscito negli Stati Uniti ottenendo grandi consensi. Grazie a questa pellicola, ha iniziato la sua storica collaborazione con la produttrice Cathy Konrad (*Kids, Beautiful Girls, La storia di Ruth - Donna americana, Scream* e tutti i film successivi di Mangold).

Il regista ha proseguito a raccontare le difficoltà interiori di personaggi problematici, adattando per il grande schermo il romanzo di Susanna Kaysen *Ragazze interrotte* (*Girl, Interrupted*). Il film ha permesso ad Angelina Jolie di vincere il Golden Globe e l’Oscar come miglior attrice non protagonista per l’interpretazione di Lisa, l’affascinante sociopatica che diventa amica della protagonista, interpretata da Winona Ryder. In seguito, Mangold si è occupato della commedia romantica *Kate & Leopold*, con Meg Ryan e Hugh Jackman, e del contorto thriller *Identità* (*Identity*), interpretato da John Cusack e Ray Liotta.

*Quando l’amore brucia l’anima* (*Walk the Line*), un enorme successo di critica e di pubblico, vedeva protagonisti Joaquin Phoenix e Reese Witherspoon, nei panni della leggendaria coppia Johnny Cash e June Carter Cash. Entrambi gli attori hanno cantato personalmente i loro brani nel film e conquistato dei Golden Globe per le loro prove. Inoltre, *Quando l’amore brucia l’anima* ha ottenuto un Golden Globe per la miglior pellicola comica o musicale, così come cinque candidature all’Academy Award, tra cui quella che ha permesso alla Witherspoon di vincere come miglior attrice protagonista. Il progetto, che ha avuto una gestazione molto lunga (Mangold e Konrad hanno iniziato a lavorarci un decennio prima), è stato sviluppato con la collaborazione di John e June Carter Cash fino al momento della loro morte, avvenuta nel 2003.

Mangold ha poi diretto *Quel treno per Yuma* (*3:10 to Yuma*), con Russell Crowe e Christian Bale. Questo western duro è stato accolto con grande favore dalla critica e dal pubblico, ricevendo tante candidature da molte associazioni della critica, oltre a due nomination agli Oscar, mentre gli attori sono stati candidati ai SAG Award per la miglior prova di un cast in un film.

Ha diretto l’episodio pilota della serie romantica della ABC *Men in Trees*, con protagonista Anne Heche, che ha esordito nell’autunno del 2006 ed è proseguita per due fortunate stagioni per la ABC. La serie è stata realizzata dalla società di produzione di Mangold e Cathy Konrad, la Tree Line Films.

**MARK BOMBACK** (Sceneggiatore)ha lavorato a film come *Total Recall - Atto di forza* (*Total Recall*)*, Unstoppable - Fuori controllo* (*Unstoppable*)*, Corsa a Witch Mountain* (*Race to Witch Mountain*)*, Die Hard - Vivere o morire* (*Live Free or Die Hard*)*, Sex List - Omicidio a tre* (*Deception*) e *Godsend*. In futuro, vedremo portata in scena la sua sceneggiatura di *Dawn of the Planet of the Apes*. Tiene un corso di sceneggiatura all’università in cui si è leaureato, la Wesleyan University. Vive a New York assieme alla moglie e ai loro quattro figli.

**SCOTT FRANK** (Sceneggiatore) ha esordito alla regia con *The Lookout*, da lui anche sceneggiato. Il suo secondo film dietro alla macchina da presa è stato *A Walk Among the Tombstones*, tratto dall’acclamato romanzo di Lawrence Block e con protagonista Liam Neeson.

In passato, grazie a *Out of Sight - Gli opposti si attraggono* (*Out of Sight*), tratto dal romanzo di Elmore Leonard, ha vinto il Writers Guild of America Award per la migliore sceneggiatura non originale, l’Edgar Award della Mystery Writers of America, i premi per la miglior sceneggiatura assegnati dalla National Society of Film Critics e dalla Boston Society of Film Critics, oltre a ricevere una candidatura agli Academy Award per la miglior sceneggiatura non originale.

Tra le sue altre sceneggiature, ricordiamo *Io e Marley* (*Marley & Me*)*, The Interpreter, Il volo della fenice* (*Flight of the Phoenix*)*, Minority Report*, *Malice - Il sospetto* (*Malice*)*, L’altro delitto* (*Dead Again*) e *Il mio piccolo genio* (*Little Man Tate*).

E’ cresciuto a Los Gatos, California, e si è laureato in cinema alla University of California di Santa Barbara.

**LAUREN SHULER DONNER** (Produttrice) negli ultimi tre decenni, è diventata una dei produttori di maggiore successo a Hollywood. Finora, i suoi film hanno incassato 4 miliardi di dollari nel mondo.

La prima pellicola della Shuler Donner come produttrice è stata la fortunata commedia *Mister mamma* (*Mr. Mom*), uno dei dieci maggiori incassi di quell’anno. In seguito, ha prodotto *Ladyhawke*, interpretato daMatthew Broderick, Michelle Pfeiffer e Rutger Hauer, così come *St. Elmo’s Fire* e *Bella in rosa* (*Pretty in Pink*), entrambi titoli che hanno creato una nuova espressione giovanile, *Brat Pack*.

All’inizio degli anni novanta, la Shuler Donner ha prodotto i grandi successi *Dave - Presidente per un giorno* (*Dave*) e *Free Willy - un amico da salvare* (*Free Willy*), che sono entrati entrambi nella top ten dei maggiori incassi del 1993. L’acclamata pellicola *Dave* è stata candidata a un Academy Award per la miglior sceneggiatura originale) e a un Golden Globe per il miglior film comico o musical. Successivamente, ha prodotto *C’è posta per te* (*You’ve Got Mail*), *Ogni maledetta domenica* (*Any Given Sunday*), *Il grande volo* (*Radio Flyer*), *In fuga per tre* (*3 Fugitives*), il sequel di *Free Willy* e *Constantine* con Keanu Reeves e Rachel Weisz. Come responsabile della Donners Company, è stata produttrice esecutiva di *Vulcano - Los Angeles 1997* (*Volcano*), *Bulworth - Il senatore* (Bulworth) e *Oggi sposi... niente sesso* (*Just Married*). Tra le sue altre recenti produzioni, ricordiamo *Timeline*, *She’s The Man* con Amanda Bynes, e *Hotel For Dogs* interpretato da Emma Roberts.

Ha anche prodotto *La vita segreta delle api* (*The Secret Life of Bees*) per la Fox Searchlight, scritto e diretto da Gina Prince-Bythewood e interpretato da Queen Latifah, Dakota Fanning, Jennifer Hudson, Alicia Keys, Sophie Okonedo e Paul Bettany.  Questa pellicola si è aggiudicata diversi People’s Choice Award, tra cui quelli per il film preferito dal pubblico e la migliore pellicola drammatica, senza dimenticare il riconoscimento di miglior film agli NAACP Image Awards.

Nel 2000, la Shuler Donner ha iniziato una nuova serie con *X Men*, che ha visto un seguito nel 2003 grazie a *X2*. Il secondo film ha battuto diversi record al botteghino, grazie a un weekend d’esordio di 86 milioni di dollari negli Stati Uniti. Non solo questo titolo ha incassato 406 milioni di dollari nel mondo, ma è anche stato l’unico sequel del 2003 a ottenere grandi consensi. *X-men - Conflitto finale* (*X Men: The Last Stand*) è uscito nel maggio del 2006 e un mese più tardi stava raggiungendo il mezzo miliardo di dollari nel mondo.

Il film più recente della serie è stato *X-Men - L'inizio* (*X-Men: First Class*), che ha ottenuto il favore della critica. Il 26 luglio 2014, uscirà *X-Men - Giorni di un futuro passato* (*X-Men: Days of Future Past*).

Nell’ottobre del 2008, assieme al marito Richard Donner sono stati celebrati con delle stelle ravvicinate nella Hollywood Walk of Fame. I due sono stati onorati anche dalla American Cancer Society nel giugno del 2006 e dalla Lupus L.A. nel 2008. Nel 2001, la rivista Premiere ha premiato la sua carriera con il Producer Icon Award, mentre *Daily Variety* ha dedicato un numero speciale alla “produttrice da un miliardo di dollari”. Nel giugno del 2006, ha ricevuto il prestigioso Crystal Award dalla Women in Film. Marito e moglie hanno anche ottenuto il premio alla carriera all’Ojai film Festival, nel novembre del 2008.

La Shuler Donner è molto impegnata nel campo della beneficenza. Ha fatto parte del Consiglio della Hollygrove Children’s Home fino a quando questa associazione non si è fusa con la EMQ nel 2006. Inoltre, è stata coinvolta come consulente della Women in Film, TreePeople e Planned Parenthood, e nel comitato esecutivo del ramo dei produttori dell’Academy of Motion Picture Arts and Sciences. Attualmente, è consulente del Science Fiction Museum and Hall of Fame, della Natural Resources Defense Council e del consiglio direttivo della Producers Guild of America.

**HUTCH PARKER** (Produttore) è un produttore cinematografico e televisivo della 20th Century Fox, con diversi progetti all’attivo per 20th Century Fox, Fox 2000 Pictures, FX e HBO. E’ stato responsabile della New Regency Productions tra il 2007 e il 2011 ed è stato viceresponsabile della 20th Century Fox Filmed Entertainment, dove ha supervisionato la divisione di animazione dello studio, Blue Sky Studios. In questo periodo, ci sono stati sei anni record e sono stati prodotti diversi blockbuster, tra cui *X-Men, X-Men: le origini - Wolverine* (*Wolverine*)*, Io e Marley* (*Marley & Me*)*,* la serie di *Una notte al museo* (*Night at the Museum*)*, Avatar, In Time, Master and Commander - Sfida ai confini del mare* (*Master and Commander*)*, Io vi troverò* (*Taken*)*, Die Hard - Vivere o morire* (*Live Free or Die Hard*)*, Borat - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan* (*Borat*)*, Garfield: il film* (*Garfield*)*, Io, robot* (*I, Robot*)*, Le crociate* (*Kingdom of Heaven*)*, The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo* (*The Day After Tomorrow*)*, Palle al balzo - Dodgeball* (*Dodgeball*)*, Tutti pazzi per Mary* (*There’s Something About Mary*)*, Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie* (*Planet of the Apes*)*, Quella scatenata dozzina* (*Cheaper by the Dozen*)*, L’era glaciale* (*Ice Age*) e *Ortone e il mondo dei Chi* (*Dr. Seuss’ Horton Hears a Who!*).

**STAN LEE** (Produttore esecutivo) è responsabile emerito della Marvel Comics, conosciuto da milioni di persone per aver reso famosa la Marvel nel mondo dei fumetti grazie ai supereroi che ha creato. Si tratta di centinaia di personaggi leggendari, tra cui Spider-Man, l’incredibile Hulk, gli X-Men, i Fantastici 4, Iron Man, Devil, gli Avengers, Silver Surfer, Thor e il Dr. Strange, tutti nati dalla sua mente fertile.

Lee è stato produttore esecutivo di *Iron Man 2, The Avengers, Thor, X-Men - L'inizio* (*X-Men: First Class, Captain America - Il primo vendicatore* (*Captain America: The First Avenger*)*, The Amazing Spider-Man* e *Iron Man 3.* In precedenza, aveva svolto le stesse funzioni per *Ghost Rider, X-Men - Conflitto finale* (*X-Men: The Last Stand*)*, X2, X-Men, I fantastici 4* (*Fantastic Four*)*, Hulk, Elektra, Daredevil, Iron Man, I fantastici 4 e Silver Surfer* (*Fantastic Four: Rise of the Silver Surfer*)*,* la trilogia di *Blade*, *Punisher - Zona di guerra* (*Punisher: War Zone*)*, Spider-Man, Spider-Man 2* e *Spider-Man 3*. Nei prossimi anni, vedremo *X-Men - Giorni di un futuro passato* (*X-Men: Days of Future Past*)*, Captain America - Il soldato d'inverno* (*Captain America: The Winter Soldier*)*, Thor: The Dark World* e *The Amazing Spider-Man 2.*

All’inizio degli anni sessanta, Lee è diventato celebre per quella che è nota come la Marvel Age of Comics, creando tanti supereroi, mentre dava nuova vita a vecchi classici come Capitan America, la Torcia umana e Sub Mariner.

Nei 25 anni passati alla Marvel come supervisore, art director e responsabile delle sceneggiature Lee ha scritto almeno due fumetti a settimana, arrivando talvolta anche a cinque. Grazie a questa straordinaria prolificità, ha dato vita all’insieme più corposo di lavori pubblicati rispetto a qualsiasi altro scrittore. Inoltre, ha realizzato articoli di giornali, così come copioni per radio e televisione e sceneggiature cinematografiche.

Nel 1972, è stato nominato responsabile della Marvel Comics, quando i suoi fumetti erano i più venduti della nazione. Nel 1977, ha portato Spider-Man sui giornali, grazie alla striscia quotidiana che ha scritto. Si tratta della più fortunata striscia d’azione di questo tipo, tanto da essere apparsa in oltre 500 quotidiani di tutto il mondo.

Nel 1981, la Marvel ha lanciato uno studio di animazione sulla West Coast e Lee si è trasferito a Los Angeles, diventando responsabile delle avventure della Marvel per il grande e il piccolo schermo. Così, ha iniziato a lavorare su Spider-Man e Hulk per i programmi televisivi del sabato mattina e ha aperto la strada per la produzione di pellicole live-action della Marvel.

Grazie alla sua società POW! (Purveyors of Wonder!) Entertainment, Inc., Lee ha creato ed è stato produttore esecutivo della serie in dvd *Stan Lee Presents*. Per la televisione, è stato produttore esecutivo e protagonista del reality *Who Wants To Be a Superhero?*,  e coproduttore e creatore di *Stripperella* per il canale via cavo Spike. In precedenza, era stato produttore esecutivo di *Nick Fury:  Agent of S.H.I.E.L.D.*, *The Incredible Hulk, Spider-Man* e *X-Men*.

Lee ha scritto una quindicina di fortunati libri, tra cui *Superhero Christmas, The Origins of Marvel Comics, The Best of the Worst, The Silver Surfer, How to Draw Comics the Marvel Way, The Alien Factor, Bring on the Bad Guys, Riftworld, The Superhero Women* e la sua autobiografia *Excelsior! The Amazing Life of Stan Lee*.

**JOSEPH CARACCIOLO** **Jr.** (Produttore esecutivo) negli ultimi 21 anni, può vantare un’impressionante lista di lavori televisivi. Recentemente, è stato produttore esecutivo dei fortunati film *Notte folle a Manhattan* (*Date Night*), *Io e Marley* (*Marley & Me*)*, Notte brava a Las Vegas* (*What Happens in Vegas*) e *Il diavolo veste Prada* (*The Devil Wears Prada*). Nella sua filmografia, figurano anche *Baciata dalla sfortuna* (*Just My Luck*)*, Nascosto nel buio* (*Hide and Seek*)*, Le ragazze dei quartieri alti* (*Uptown Girls*)*, Swimfan - La piscina della paura* (*Swimfan*)*, A morte Hollywood* (*Cecil B. Demented*)*, L'uomo che sapeva troppo poco* (*The Man Who Knew Too Little*)*, Copycat - omicidi in serie* (*Copycat*)*, I Love You, I Love You Not, Americani* (*Glengarry Glen Ross*)*, Freejack - In fuga nel futuro* (*FreeJack*)*, L’ombra del testimone* (*Mortal Thoughts*)e *Zia Giulia e la telenovela* (*Tune In Tomorrow*)*.* Nato a New York, Caracciolo ha iniziato come attrezzista per poi fare carriera, lavorando anche come secondo assistente alla regia e responsabile di produzione.

**ROSS EMERY** (Direttore della fotografia) è nato a Sydney, in Australia. Ha imparato il mestiere grazie al padre, che realizzava documentari, così è stato impegnato in Africa, Asia e Sudamerica. In questo modo, ha sviluppato un punto di vista unico tra i suoi colleghi documentaristi.

Questo lo ha portato a lavorare alle pellicole di fiction, come assistente al direttore della fotografia, per poi diventare operatore di tanti progetti di alto profilo, collaborando con tanti stimati professionisti, tra cui William Fraker, Dariusz Wolski e Lásló Kovács.

Emery è stato direttore della fotografia delle seconde unità nella trilogia di *Matrix, Superman Returns* e *Anna and the King*, mentre ha lavorato come direttore della fotografia per *Il nascondiglio del diavolo - The cave* (*The Cave*) e *Underworld - La ribellione* *dei Lycans* (*Underworld Rise of the Lycans*).

Nel 2001, è entrato a far parte della Australian Society of Cinematographers, che lo ha premiato a più riprese per il suo impegno al cinema e in campo pubblicitario.

**FRANÇOIS AUDOUY** (Scenografie) è nato nel sud della Francia, ma è cresciuto nella cittadina di Fillmore, in California. A 20 anni, ha abbandonato il college, per imparare l’arte delle scenografie come apprendista, grazie al supporto dei suoi mentori, Bo Welch (*Men in Black*) e Alex McDowell *(Minority Report*). Lavorando come illustratore e graphic designer, è passato alle scenografie, collaborando a pellicole come *Lanterna verde* (*Green Lantern*)*, Watchmen, Transformers, La fabbrica di cioccolato* (*Charlie & The Chocolate Factory*)*, The Terminal* e *Spiderman.*

E’ stato uno dei primi professionisti del suo settore ad adottare degli strumenti moderni nelle scenografie e a realizzare i suoi progetti sfruttando le tecnologie digitali. Così, ha fatto esperienza sia con artisti specializzati nel digitale, che con quelli tradizionali, in modo da mettere insieme delle squadre molto efficaci, scegliendo professionisti di tutto il mondo.

Più di recente, ha lavorato a *La leggenda del cacciatore di vampiri* (*Abraham Lincoln: Vampire Hunter*) a New Orleans con il regista Timur Bekmambetov.

**MICHAEL MCCUSKER, A.C.E.** (Montaggio)è stato montatore di James Mangold per *Quel treno per Yuma* (*3:10 To Yuma*) e *Quando l'amore brucia l'anima* (*Walk The Line*), che gli ha permesso di ricevere una candidatura agli Academy Award e di vincere un ACE Award. Nella sua filmografia, troviamo *The Amazing Spider Man, Innocenti bugie* (*Knight and Day*), *Hesher è stato qui!* (*Hesher*) e *Australia*.

McCusker è stato montatore associato di *The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo* (*The Day After Tomorrow*) e primo assistente al montaggio di *Kate & Leopold, Il patriota* (*The Patriot*) e *Il terzo miracolo* (*The Third Miracle*). Come assistente al montaggio, è stato impegnato in *Independence Day, Al di là dei sogni* (*What Dreams May Come*)*, Guy - Gli occhi addosso* (*Guy*)*, Speed 2 - Senza limiti* (*Speed 2: Cruise Control*) e *Flipping*.

**MARCO BELTRAMI** (Musiche) si è occupato dell’acclamato film di Kathryn Bigelow *The Hurt Locker*, che ha conquistato sei Academy Award, tra cui quelli per il miglior film e miglior regista, oltre a far ottenere a Beltrami una nomination all’Academy Award per le migliori musiche, dopo quella che aveva ricevuto grazie a *Quel treno per Yuma* (*3:10 to Yuma*) di Jim Mangold.

Più di recente, ha lavorato a *The Woman in Black* di James Watkins, con Daniel Radcliffe, e la pellicola vincitrice del premio del pubblico al Sundance *The Sessions - Gli appuntamenti* (*The Sessions*), che vede protagonisti Helen Hunt, John Hawkes e William H. Macy. Le sue musiche si possono sentire anche in due uscite recenti, il thriller *Snowpiercer* e la pellicola d’azione di Marc Forster *World War Z*, con protagonista Brad Pitt.

Nella sua filmografia, troviamo *La cosa* (*The Thing*)*; Soul Surfer*; *Scream 4* e *My Soul to Take - Il cacciatore di anime* (*My Soul to Take*), entrambi diretti da Wes Craven; *Jonah Hex*; le pellicole di Alex Proyas *Segnali dal futuro* (*Knowing*) e *Io, robot* (*I Robot*); *Die Hard - Vivere o morire* (*Live Free or Die Hard*) di Len Wiseman; *Le tre sepolture* (*The Three Burials of Melquiades Estrada*) di Tommy Lee Jones; *Hellboy* di Guillermo del Toro, che ha anche prodotto un altro lavoro in cui era impegnato Beltrami, *Non avere paura del buio* (*Don’t Be Afraid of the Dark*); e *Terminator 3 - Le macchine ribelli* (*Terminator 3: Rise of the Machines*) di Jonathan Mostow.

Crescendo sotto l’ala protettiva dell’acclamato compositore Jerry Goldsmith, Beltrami si è fatto notare grazie alle musiche di *Scream* di Wes Craven, dove ha abbandonato i tradizionali cliché dell’horror, ispirandosi invece al suo idolo, Ennio Morricone, e contribuendo a rendere il film una sorta di western.

**ISIS MUSSENDEN** (Ideatrice dei costumi) ha lavorato a *Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio* (*The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe*)*, Le cronache di Narnia - Il principe Caspian* (*The Chronicles of Narnia: Prince Caspian*)e *Le cronache di Narnia - Il viaggio del veliero* (*The Chronicles of Narnia: The Voyage of the Dawn Treader*). Ha ideato i costumi per due classici di animazione, *Shrek* e *Shrek 2*. Recentemente, la Mussenden e il regista Andrew Adamson sono tornati a collaborare, creando *Cirque du Soleil: Mondi Lontani* (*Cirque du Soleil: Worlds Away*), un progetto in 3-D prodotto da James Cameron e Aron Warner.

Nella sua filmografia, troviamo *Thirteen Days, Puss and Boots, American Psycho, Matinee, Drag me to Hell, Dirty Dancing 2* (*Dirty Dancing: Havana Nights*)*, Jay & Silent Bob... Fermate Hollywood!* (*Jay and Silent Bob Strike Back*)*, Insoliti criminali* (*Albino Alligator*)*, The Astronaut's Wife - La moglie dell'astronauta* (*The Astronaut’s Wife*)*, Sotto shock* (*Shocker*)*, Desideri smarriti* (*Bodies, Rest and Motion*)*, Killer machine* (*Ghost in the Machine*)e *Vita di cristallo* (*The Waterdance*)*.* Nel 1986 ha esordito al cinema con la commedia romantica *Una notte da ricordare* (*The Allnighter*)*,* mentre era stata assistente dei responsabili dei costumi di *Mr. Crocodile Dundee (Crocodile Dundee)* e *Innamorarsi* (*Falling in Love*), così come assistente ai costumi della pellicola di Robert Benton, vincitrice agli Oscar, *Le stagioni del cuore* (*Places in the Heart*) e di quella di Woody Allen *La rosa purpurea del Cairo* (*Purple Rose of Cairo*)*.*

La Mussenden ha lavorato anche a tanti progetti per la televisione, tra cui *A Private Matter* della HBO*, Sotto zero* (*Storm and Sorrow*) e *Memphis* della Turner Pictures*,* che le è valso una candidatura ai CableAce.

Ha frequentato la University of California di Santa Barbara specializzandosi nella creazione delle scenografie, per poi diplomarsi alla prestigiosa Parson School of Design di New York, diplomandosi in design della moda. Ha iniziato la sua carriera passando due stagioni all’acclamato New York Shakespeare Festival di Joseph Papp, facendosi le ossa nel mondo del teatro con decine di spettacoli, come *Been Taken, The Crate, At Home* e *Bodies, Rest and Motion* di Roger Hedden al Lincoln Center. Ha anche realizzato il guardaroba per il festival *Marathons*, composto da spettacoli di un solo atto (per grandi drammaturghi come Hedden, David Mamet e Shel Silverstein) all’Ensemble Studio Theater di New York.

©2013 Twentieth Century Fox Film Corporation. Tutti i diritti riservati. Proprietà della Fox. Quotidiani e periodici hanno la facoltà di riprodurre questo testo in articoli che pubblicizzano la distribuzione del film. Qualsiasi altro utilizzo è severamente proibito, inclusi la vendita, la duplicazione o altro trasferimento del presente materiale. Questo press kit, interamente o in parte, non deve essere ceduto, venduto o regalato.